



Piccola aiuola fiorita

L'importanza del verde urbano per mitigare i cambiamenti climatici

IL CLIMA STA CAMBIANDO E LO SI INIZIA A PERCEPIRE CONCRETAMENTE. LE TEMPERATURE AUMENTANO E GLI EVENTI “ESTREMI” DIVENTANO PIÙ FREQUENTI E, SE IN CERTE REGIONI SI VERIFICANO PRECIPITAZIONI INTENSE E PICCHI DI CALORE, IN ALTRI LUOGHI LE PIOGGE DIVENTANO PIÙ SCARSE O IRREGOLARI.

di **Fabio Guarneri** – WWF Svizzera
Capo progetto Alleanza per la biodiversità

Nel nostro Paese, i dati rilevati da MeteoSvizzera mostrano che dal 1874 la temperatura media annuale è aumentata di circa 2°C, stanno diminuendo i quantitativi di neve e si osservano i primi cambiamenti anche nella distri-

buzione delle precipitazioni. In base agli attuali scenari, queste tendenze dovrebbero persistere anche nei prossimi anni e alle nostre latitudini si prevedono estati sempre più asciutte e una maggior frequenza di eventi climatici estremi¹. Questo contesto pone le città e i comuni a confrontarsi con nuove sfide come l'aumento dell'effetto “isola di calore” (ovvero la presenza di un microclima più caldo in aree edificate

dovuto a diversi fattori quali l'eccesso di cemento e di superfici asfaltate, alle emissioni industriali, delle vetture e degli edifici), il maggiore rischio per la salute di persone fragili (anziani, malati cronici e bambini), la sicurezza delle infrastrutture e la maggiore pressione sulla fauna e la flora locale.

¹ Fonte: Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera.

Le città si attivano

Diverse città e comuni, consci di queste nuove sfide, avviano politiche innovative volte anche a favorire la biodiversità in ambito urbano. Gli esempi sono numerosi e comprendono sia grandi città sia piccoli comuni. Parigi ad esempio, nel suo Plan climat², per tentare di mitigare le future ondate di calore, prevede il rafforzamento degli obblighi in materia di verde pubblico con misure concrete quali l'impianto nei prossimi anni di ben 20mila nuovi alberi, la realizzazione di 1 milione di m² di tetti verdi e 30 nuovi ettari di superficie destinate a verde pubblico. Sono inoltre previste misure vincolanti anche per i privati. Stoccarda, che ha una lunga tradizione negli studi sulla climatologia urbana, ha pubblicato un atlante climatico che prevede diverse misure concrete come la realizzazione di spazi e corridoi verdi in aree urbane con l'obiettivo di favorire il ricambio d'aria grazie all'afflusso d'aria fresca proveniente dalle colline limitrofe. A tal fine, più del 30% della superficie cittadina è stata sottoposta a misure di protezione della natura, 300mila m² di tetti sono stati inverditi così come 40 km di binari del tram. Inoltre, 60 ettari di terreno previsti per il futuro sviluppo della città sono stati tolti da questa funzione e inseriti a protezione dello spazio verde esistente³.

Anche in Svizzera diverse città si sono attivate, anche se non con l'obiettivo esplicito di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, ma quello di valorizzare la biodiversità e migliorare la qualità di vita dei cittadini. Losanna, ad esempio, ha pubblicato diverse guide che trattano temi legati alla natura, ha piantato numerosi arbusti indigeni, ha favorito una gestione più attenta alla biodiversità degli spazi verdi e ha concesso incentivi interessanti ai privati desiderosi di realizzare dei tetti verdi. Esempio ripreso da quanto già fatto a partire dagli anni duemila dal cantone di Basilea Città che ha realizzato diverse



Recupero di superficie impermeabile a verde

iniziative e introdotto degli obblighi per la realizzazione di tetti verdi. Questa politica ha permesso a Basilea di avere una percentuale di tetti verdi intorno al 30% per una superficie di circa 1'200'000 m². La città di Ginevra ha invece avviato il programma "Urban nature" con l'obiettivo di favorire la biodiversità in ambiente cittadino. Il programma comprende tre livelli d'azione: degli interventi temporanei e stagionali, degli interventi permanenti e l'adozione di un piano strategico per incrementare il verde e rendere gli spazi più conviviali. Dal 2013, anno di avvio del programma, sono stati piantati 750 alberi, è stata vegetalizzata una superficie pari a 2'400 m² e gestiti in modo più naturale 55'000 m² di prati⁴.

L'esperienza pilota di Sion

Sion, avendo subito negli ultimi decenni gli aumenti di temperatura più elevati registrati in Svizzera, ha deciso di parteci-

pare nel 2014 ad un interessante progetto pilota sostenuto dalla Confederazione sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Con il progetto ACCLIMATASION⁵ la città ha innanzitutto sensibilizzato la popolazione al problema, ma ha anche sperimentato diverse azioni concrete sia in ambito pubblico sia privato. L'obiettivo era creare più aree "verdi" e "blu" (punti d'acqua) in città grazie all'attuazione di misure concrete e pragmatiche.

Le azioni in ambito privato

In quest'ambito sono stati concretizzati due progetti pilota che hanno permesso l'attuazione di buone pratiche e di testare misure concrete. I progetti sono stati realizzati grazie a dei contributi finanziari resi disponibili ai privati disposti ad essere affiancati da un architetto paesaggista nel corso della progettazione e dell'esecuzione del progetto edilizio.

² Maggiori informazioni: www.apc-paris.com/plan-climat

³ Maggiori informazioni: www.stadtklima-stuttgart.de/index.php?klima_kliks_klimaanpassungskonzept

⁴ Maggiori informazioni: www.urbanature.ch

⁵ Maggiori informazioni: www.sion.ch/acclimatasion

L'obiettivo era sperimentare e disporre di aree di studio durante le differenti fasi di progettazione e realizzazione di un edificio. Tutto ciò ha permesso di acquisire esperienza e dimostrare cosa si potesse fare. Gli interventi hanno riguardato diversi ambiti quali la sistemazione esterna degli spazi verdi e la creazione di facciate e tetti verdi e hanno portato alla realizzazione di linee guida contenenti indicazioni e schede di gestione degli spazi esterni.

Le azioni in ambito pubblico

Il comune, dal canto suo, ha modificato la gestione degli spazi verdi di alcune vie e aree pubbliche favorendo la biodiversità e valorizzando la risorsa idrica. La gestione sostenibile di queste aree è stata assicurata anche per il futuro grazie all'adozione, nel mese di maggio 2017, di apposite linee direttrici. Queste prevedono ad esempio la concezione e la gestione degli spazi verdi in modo integrato sull'insieme del territorio per favorire la fioritura delle piante, la migrazione della fauna e limitare l'impatto del riscaldamento climatico.

Un'opportunità per i professionisti giardinieri

Le nuove tendenze in atto descritte offrono delle opportunità interessanti ai professionisti giardinieri, attori del territorio indispensabili per rendere gli abitati più vivibili, ricchi di biodiversità e pronti ad affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici. In futuro, ad esempio, si darà probabilmente più spazio a giardini, aiuole e tetti con vegetazione xerica per ridurre il consumo d'acqua potabile e sostituire progressivamente le specie non più adatte alle nuove condizioni climatiche.

Inoltre, sarà centrale incrementare gli spazi dedicati al verde facendo attenzione che questi siano di qualità, interessanti per la biodiversità e che possano fungere, dove possibile, da corridoi ecologici, per aumentare la capacità della natura di resistere agli effetti dei cambiamenti climatici. Anche l'acqua avrà un maggior peso grazie al suo effetto mitigatore sulle temperature. Progetti interessanti in ambito urbano potranno quindi riguardare la creazione di fontane, specchi d'acqua, la rinaturazione di sponde o la creazione di stagni oltre al recupero della permeabilità ampie superfici per ridurre i rischi di inondazione a seguito di forti precipitazioni. 🌱



Esempio di prato fiorito



Aiuola non tradizionale